

Tolentino: piegata l'ostinata resistenza padronale

Accordo alla Gran Prix: ritirati i licenziamenti

Tribuna elettorale

Attenzione! Agnozzi (anche lui) ha perso la pazienza

L'anno, Mario Agnozzi, la cui candidatura al Senato proposta dalle sezioni democristiane di Fermo è stata bocciata dalla direzione del partito, ha reso pubblica una lettera. È una lettera di protesta per il licenziamento in tronco e senza preavviso di Umberto Tumi che dal 1953 ad oggi è stato senatore del collegio fermano.

Tuttavia, poiché si sapeva da tempo che Tumi «era colto» ed Agnozzi lo doveva sostituire, la lettera va letta per quel che vale: una protesta di Agnozzi per la sua estromissione. Lo scritto è duramente critico nei confronti della direzione centrale del partito. Chi ha meravigliato non poco l'opinione pubblica fermana. Pare che la lettera abbia spezzato un mito. Quella di Agnozzi, ormai proverbiale pazienza dell'ex primo cittadino fermano: così le cronache locali.

Beli, non siamo rimasti un po' meno sorpresi. Ad Agnozzi lo hanno fatto dimettere da sindaco di Fermo per essere candidato al Senato; gli hanno fatto poi sapere, sette giorni prima, che non era più candidato dalla sezione della zona; quando non gli rimaneva che tirare i remi e rinunciare ad attendere la medaglietta da senatore eccoli Delle Fave a larghi le scarpe con l'imprimatur della direzione centrale.

Nel giro di poco tempo ha perduto la poltrona piccola (di sindaco) e la poltrona grande (di senatore). Che cosa rimaneva da fare al «proverbiale paziente»? Ha tirato una torta in faccia alla direzione centrale della DC. La torta con cui il povero Agnozzi doveva festeggiare il 19 maggio la sua elezione a senatore.

Un posto al sole per l'amico di Moro

L'altra faccia della vicenda è quella grassa e rubizza di Delle Fave. L'ex ministro del Lavoro naturalmente è ripudiato dalle organizzazioni democristiane delle Marche e s'è rivolto alla dirigenza nazionale. Come ultima speranza a Roma gli avevano fatto balenare il collegio senatoriale di Fermo. Era l'unico posto al sole disponibile per Delle Fave. E lui, in silenzio, è rimasto a gustarlo per giorni e giorni.

Quando il suo amico Moro è riuscito a fargli aprire la porta d'ingresso s'è fatto vivo. È tornato a Fermo ed ha fatto un discorso. Sapeva benissimo che aria spuntava nei suoi confronti, che alcune sezioni democristiane avevano annunciato di astenersi dalle elezioni senatoriali pur di non rovinare. Sapeva benissimo, insomma, di essere «un ospite non gradito».

Ebbene, Delle Fave ha rovesciato la frittata. Con incredibile sfrontatezza ha parlato di «vincoli di stima e di affetto» fra lui e i dirigenti democristiani del posto, di «spirito di vera amicizia» con cui a Fermo è stata accolta la sua candidatura.

A questo punto ci sentiamo in dovere di fare ammenda per le tante critiche che in passato abbiamo avuto modo di rivolgere a Delle Fave. Gli dobbiamo riconoscere un primato: egli rappresenta la più imperturbabile faccia di bronzo fra tutti i candidati al Parlamento della DC.

Firmato l'accordo - Ottenuta l'immediata elezione della commissione interna - La solidarietà del PCI espressa dall'onorevole Gambelli

Nostro servizio
TOLENTINO, 29

Le opere della Gran Prix di Tolentino hanno vinto. Dopo tre giorni di lotta unitaria, compatta, piena di slancio, le due ragazze del comitato elettorale per la commissione interna che erano state licenziate per rappresaglia, sono state riassunte. Ieri sera a tarda ora i rappresentanti della direzione aziendale hanno dovuto firmare l'accordo con i sindacati della FIL-TRA-CGIL che hanno guidato la lotta. Nell'accordo è prevista la immediata elezione della commissione interna e l'inizio delle trattative per il rispetto del contratto collettivo di lavoro. Il padrone è stato dunque piegato.

Ieri sera nei locali della Camera del Lavoro di Tolentino, quando è giunta la notizia della vittoria nell'assemblea delle opere e di centinaia di lavoratori e lavoratrici di altre fabbriche, è esploso un fragoroso ed entusiastico applauso. Erano presenti all'assemblea, tra i sindacati della CGIL, Cisl, Uil, Psdi, Portola, Ranalli e Maria Pagliarulo, anche il sindaco della città che ha svolto una impegnata opera di mediazione nella trattativa. Avevano già espresso la loro solidarietà alle opere in solidarietà alle opere in lotta i rappresentanti locali delle Acli e dei partiti di sinistra. Il compagno on. Gambelli, che è stato continuamente presente nei giorni dello sciopero, ha espresso la solidarietà del gruppo parlamentare comunista delle Marche. Certamente questa vittoriosa lotta delle opere della Gran Prix costituirà un forte esempio per le altre aziende tolentine e della provincia che versa in condizioni assai gravi.

La lotta della Gran Prix ha segnato un passo in avanti verso il mutamento della condizione operaia, sia sul piano economico che della dignità umana. Con questa lotta la classe operaia di Tolentino ha capito che l'unità, la compattezza degli operai, può battere ogni ostacolo e ogni difficoltà. Le ragazze della Gran Prix, con le quali in questi giorni abbiamo condiviso le ansie e la gioia della vittoria ci hanno fatto capire con estrema chiarezza che vogliono continuare a battersi per vivere in modo nuovo e moderno, in una società diversa.

S. A.

ANCONA, 29. Lunedì primo aprile si riunirà il Consiglio generale della Fiera della Pesca di Ancona per la discussione e l'approvazione del bilancio consuntivo della 26esima rassegna e delle linee programmatiche della 27esima che si svolgerà dal 27 giugno al 7 luglio.

Verranno indicati anche i convegni che si ha in animo di organizzare per la prossima Fiera: programmazione e pesca, cartisterica e nuova nave da pesca, riforma della distribuzione del pesce con riunione dei direttori del mercato ittici, tavola rotonda per l'incremento del consumo del pesce in Italia.

Manifestazione del PCI a Fabriano

Con il compagno Barca

ANCONA, 29. Domenica 31 marzo a Fabriano il PCI aprirà la campagna elettorale con una importante manifestazione a carattere interzonale. Parteciperanno, infatti, lavoratori della zona montana del comprensorio fabrianese e delle zone limitrofe. Al teatro Gentile, parlerà il compagno on. Luciano Barca, vice presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera dei deputati e capoluogo del PCI per le Marche alle prossime elezioni. La manifestazione si aprirà alle ore 9.30 con una introduzione di canti del lavoro e della pace e si concluderà con un corteo per le vie della città. Sono annunciate folte delegazioni dei Comuni di Serra S. Quirico, Ancona, Sossogera, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Rosora, Mergo, Serra de' Conti, e di altre zone ancora.

Con questa manifestazione, i comunisti della montagna intendono non solo protestare per la discriminazione e l'abbandono di intere zone da parte delle autorità centrali e della DC che soprattutto le ha rappresentate, ma vogliono esprimere la loro condanna per i responsabili della disgregazione economica e sociale di questa zona della regione, per i responsabili della regressione senza speranza, per i responsabili della emigrazione, dello spopolamento e dell'immiserimento dell'Alta Valle dell'Esino. Non si tratta solo di una denuncia delle gravi e sempre più drammatiche condizioni dei contadini e degli operai, della speculazione attraverso il clientelismo più deterioro, del sottosviluppo praticato in presenza della disponibilità crescente di manodopera che abbandona la campagna, della crisi agricola che nessun provvedimento governativo è riuscita a bloccare.

Ancona: per i crolli alla galleria del Risorgimento

Rinvio a giudizio per due persone



La galleria Risorgimento durante i lavori di riparazione

ANCONA, 29. Rinvio a giudizio per due persone causa i crolli e le deficienze manifestatesi due anni or sono all'interno della Galleria del Risorgimento di Ancona. I due sono il titolare dell'impresa costruttrice del tunnel, l'imprenditore edile Battista Serra di 75 anni di Torino, e il funzionario del genio civile ingegner Enzo Amaddei di 74 anni domiciliato ad Ancona. Dovranno rispondere, il primo come costruttore ed il secondo quale direttore dei lavori, del reato di cooperazione in crollo colposo di costruzione.

Il Serra è anche imputato di frode in pubbliche forniture «per aver impiegato nella costruzione della volta e dei piedritti, materiale difforme da quello previsto dalle norme vigenti e dal capitolato d'appalto, e di costo inferiore».

L'allarme per le condizioni statiche della Galleria fu dato — a pochi anni di distanza — da una costruzione — allorché dalla volta si staccò un grosso blocco di cemento armato. Intervengono i Vigili del fuoco, si scorporano altre lesioni e il tunnel fu chiuso al traffico (tesso rappresenta un nodo determinante per la circolazione automobilistica nella città). Nel contempo il Comune si rivolse alla Magistratura perché predisponesse un'indagine tecnica a conclusione della quale si accertò che le condizioni statiche della galleria erano precarie, vi era il pericolo di ulteriori crolli e che le cause del dissesto erano da ricercarsi nella inadeguata composizione granulometrica del conglomerato cementizio e nella cattiva esecuzione dei getti. Si propose di procedere alla applicazione di un rivestimento in calcestruzzo fortemente armato, interno a quello esistente.

Durante la fase iniziale di questi lavori di ripristino l'Ufficio Tecnico Comunale aveva modo di constatare che la ditta aveva utilizzato materiale difforme da quello previsto dalle norme di legge e dal capitolato speciale d'appalto.

Urbino

Occupato l'Istituto di filosofia (esami interrotti)

PESARO, 29. Oggi nel pomeriggio alcuni rappresentanti del movimento studentesco, iscritti alla facoltà di Lettere e filosofia, sono intervenuti all'interno dell'Istituto di filosofia per impedire lo svolgimento del colloquio e delle tesine, considerate come una forma di controllo autoritario in aggiunta all'esame tradizionale.

Le proposte didattiche alternative all'attuale struttura autoritaria e regionale dell'università contrastano di fatto con la discriminazione — dicono gli occupanti — nei confronti dei non frequentanti (94%). Si è ritenuto quindi necessario intervenire all'interno dell'Istituto occupato un lavoro che si articoli in due punti: a) per dibattere il problema del diritto allo studio in generale; b) elaborare le richieste intermedie (da attuarsi immediatamente) in relazione al suddetto problema.

Presentate le proposte degli studenti a Lettere

Ieri nella libera università degli studi di Urbino sono riprese le lezioni: da cinque giorni ogni attività didattica era sospesa. A questo erano giunti di comune accordo studenti e professori al termine di un'assemblea della facoltà di Lettere e filosofia. In questi cinque giorni gli studenti hanno tirato le somme del lavoro svolto dalle tre commissioni di studio in queste ultime settimane, da quando cioè i candidati hanno votato il documento in cui si dichiaravano disposti a trattare con gli studenti. Una serie di proposte che mirano a una prima ristrutturazione dell'ateneo urbinense è stata presentata alle autorità accademiche, al Rettore e al Senato accademico.

Ecco in breve cosa propongono gli studenti. Innanzi tutto l'abolizione della distinzione tra la facoltà di Lettere e la facoltà di Magistero, dal momento che le materie d'insegnamento dei programmi sono comuni alle due facoltà (si tenga ben presente che degli oltre 10.000 studenti dell'ateneo urbinense, oltre il 70% sono iscritti alla facoltà di Magistero, la maggior parte studenti lavoratori).

Gli studenti propongono che infanzia si creino alcuni dipartimenti per sostituire l'attuale facoltà di Magistero e per permettere la ricerca di gruppo e favorire l'interdisciplinarietà. Un'altra delle proposte avanzate dagli studenti è quella della libera scelta, da parte del candidato, dei corsi monografici che sono materia d'esame. Anche per quel che riguarda l'esame vero e proprio si chiedono sostanziali mutamenti. L'esame, almeno nel significato tradizionale, deve essere abolito; gli studenti chiedono che oltre ad essere effettivamente pubblico, sia data la possibilità al candidato di discutere il voto.

A questo si deve aggiungere la richiesta della totale abolizione della firma di frequenza. Questa procedura, infatti, è divenuta del tutto inutile dal momento che la firma viene rilasciata a tutti, sia a chi frequenta sia a chi non frequenta, e negli ultimi anni ha aperto la via a una serie di speculazioni ai danni degli studenti che si trovano nell'impossibilità di frequentare giornalmente.

Queste, in sintesi, alcune delle proposte avanzate dagli studenti, sulle quali il Rettore e il Senato accademico sono chiamati a dare una risposta.

Senza dubbio questi sono obiettivi parziali e gli studenti tengono in particolare a sottolineare che possono essere attuati anche nell'ordinamento universitario vigente. L'obiettivo fondamentale comunque — sono sempre gli studenti ad affermarlo — è quello del diritto allo studio, quello cioè di modificare la caratteristica di classe dell'università e della scuola italiana in generale.

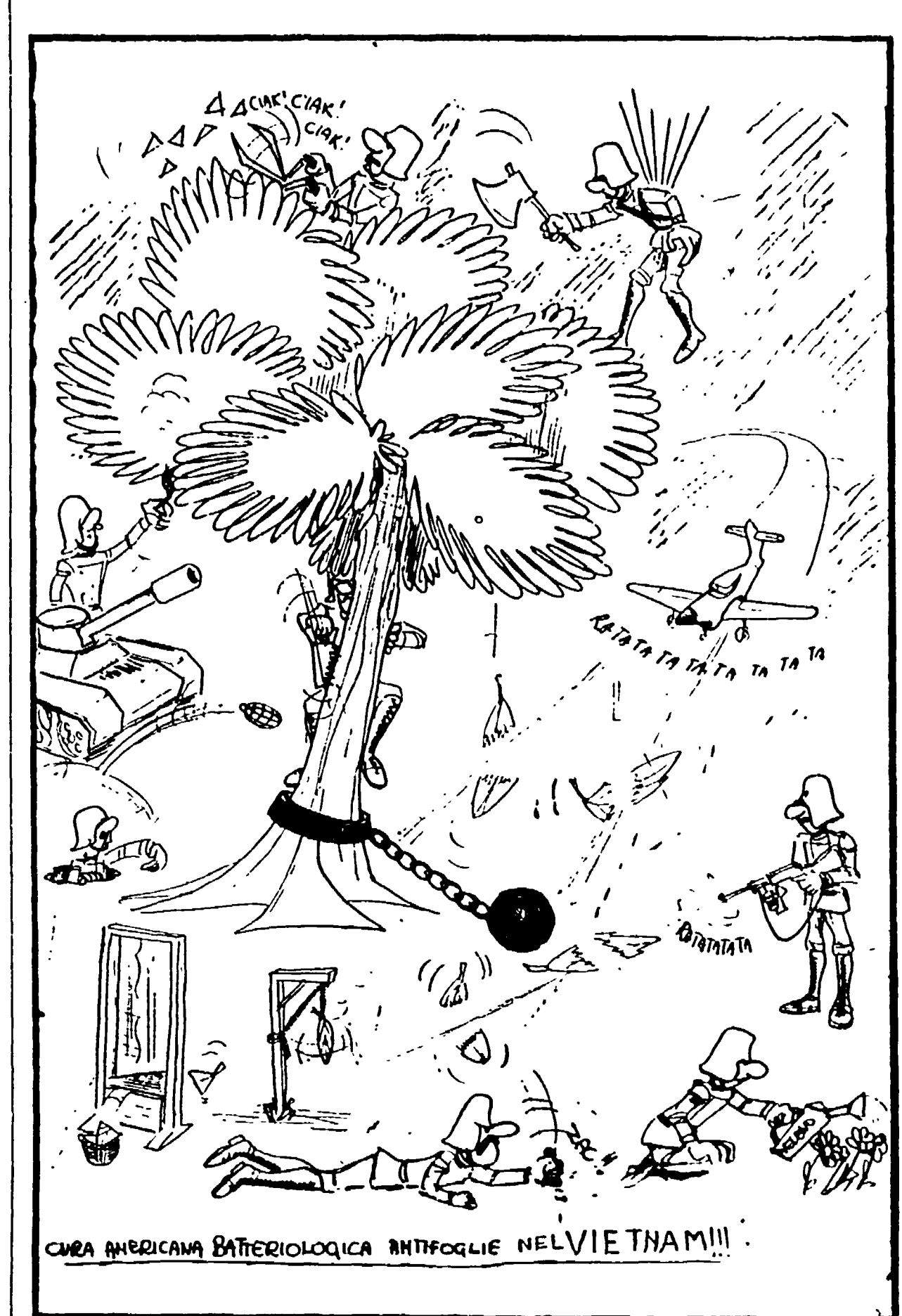
DC e PSU aprono così la campagna elettorale

Sarà inaugurata... una nuova libreria

Visto che le fabbriche promesse cinque anni fa non si sono viste ancora dc e socialisti pensano di rimediare in questo modo - Marasma nella DC per la trombatura di Baldelli

Visti da uno studente dell'istituto d'arte

Gli USA nel Vietnam



Agli studenti ternani è stato dato questo tema da svolgere: «Non c'è vita senza acqua: la foresta indispensabile per la conservazione delle risorse idriche». La foresta, gli alberi, le risorse naturali: un patrimonio da salvaguardare gelosamente. Molti studenti, sensibili a tutto questo hanno pensato al Vietnam. E lo hanno scritto nello svolgimento dei temi. Anzi, alcuni hanno anche illustrato con disegni il loro pensiero. Molti studenti hanno così ricordato i gas e le bombe americane che nel Vietnam non risparmiano niente: né gli uomini né la natura. Ecco il disegno di un ragazzo dell'istituto d'arte che ha così illustrato il suo tema.

Ad opera di un gruppo di socialisti

Gesto deplorevole a Umbertide: deturpata una bacheca del PCI

TERNI

In lotta per il contratto i dipendenti del commercio

TERNI, 29. Per i mille dipendenti degli esercizi pubblici della provincia di Terni i tre sindacati di categoria della CGIL, Cisl, Uil, hanno chiesto all'Associazione commercianti il rinnovo del contratto integrativo provinciale, vecchio di otto anni. I tre sindacati hanno dato dieci giorni di tempo all'Associazione commercianti: se in questo periodo non si arriverà ad una trattativa seria, che aprirà ad un accordo sindacale, i mille lavoratori degli esercizi pubblici saranno chiamati allo sciopero.

L'Associazione commercianti si era impegnata a stipulare un nuovo contratto integrativo provinciale e proprio in occasione di un altro contratto integrativo provinciale firmato coi sindacati due mesi fa, per i commessi e le commesse dei negozi. Ma questo atteggiamento dilatorio continua ormai da anni. E perennano così le situazioni di sottosviluppo, le paghe di 40-50 mila lire mensili.

Questa apertura di campagna elettorale, assai mediocre, alla chetichella, una apertura di bottega, è stata fatta da Umberto Longo, che i lavoratori umbri sono abbastanza aizzati contro la mediocrità della politica di centro-sinistra e il servilismo sciocco all'imperialismo americano.

Questa apertura di campagna elettorale, assai mediocre, alla chetichella, una apertura di bottega, è stata fatta da Umberto Longo, che i lavoratori umbri sono abbastanza aizzati contro la mediocrità della politica di centro-sinistra e il servilismo sciocco all'imperialismo americano.

Gli autori della bravata (messa in atto dopo una «cena elettorale») denunciati ai carabinieri. Un atto che disonora chi lo ha compiuto

UMBERTIDE, 29. A conclusione di una «cena elettorale» un gruppo di socialisti uniti hanno deturpato il quadro murale del PCI affisso in piazza Matteotti, a Umbertide.

La sezione comunista di Umbertide ha denunciato il grave episodio ai carabinieri indicando anche i responsabili di questo vandalico gesto degli estremi di estrema destra. In una pubblica presa di posizione il PCI denuncia e condanna questi atti compiuti dopo un «banchetto elettorale» al quale era presente il segretario della federazione perugina del PSU.

La sezione comunista di Umbertide sottolinea inoltre come «si voglia far degustare la campagna elettorale in rissa con l'evidente scopo di distogliere l'attenzione degli elettori dai problemi reali dell'Umbria e del paese».

I comunisti — conclude il comunicato — mentre rispondono con fermezza a questi gesti non si fanno trascinare sullo stesso terreno.

LEGGETE
Rinascita

CALCIO: viva attesa per il derby regionale

Ce la farà la Samb a Pesaro?

Impegni difficili anche per la Maceratese e la Del Duca Ascoli

La prossima giornata di campionato presenta due incontri ad alto livello tecnico: la ex-capoluogo Maceratese visiterà il campo dell'Arezzo che, attualmente, divide la prima poltrona con altre tre squadre fra le quali si trova la Sambenedettese che, a sua volta, visiterà il «Benelli», l'imbattuto campo della Vis Pesaro.

Per quanto concerne il primo confronto riteniamo che, alla Maceratese, l'incontro con l'Arezzo non sia capitato certamente nel momento più propizio. Infatti, dopo la sconfitta interna di domenica scorsa ad opera del marmadico Pesaro,

la Maceratese hanno perduto la loro eventuale battuta di arresto in terra toscana, oltre a provocare l'inevitabile crollo morale dei giocatori, pregiudicherebbe di molto le loro velleità di primato. Molto, forse tutto, dipenderà perciò dallo stato d'animo con cui i marchigiani affronteranno la trasferta, ma siamo certi che essi faranno il possibile pur di non perdere le distanze con le altre «grandi».

In quanto al «derby» regionale c'è da dire che la Sambenedettese, pur essendo rinfrancata, non esser tornata nuovamente in testa al Girone B, rischia

grossa contro la Vis Pesaro, poiché si è vista a Pesaro, pur essendo ridotta da una sorprendente vittoria, stenta a risalire la corrente. Perciò si prevede un match aperto a tutti i risultati.

Concludiamo con Anconitana - Rimini: le forze sono equilibrate, ma il fattore campo dovrebbe favorire i «dorcici», i quali, dopo le burrascose vicende di qualche settimana fa, sono fermamente intenzionati a disputare un bel finale di stagione per consolare così, parzialmente, i tifosi anconetani per le delusioni avute finora.

pl, molto in basso; la Terzina, pur essendo ridotta da una sorprendente vittoria, stenta a risalire la corrente. Perciò si prevede un match aperto a tutti i risultati.

Concludiamo con Anconitana - Rimini: le forze sono equilibrate, ma il fattore campo dovrebbe favorire i «dorcici», i quali, dopo le burrascose vicende di qualche settimana fa, sono fermamente intenzionati a disputare un bel finale di stagione per consolare così, parzialmente, i tifosi anconetani per le delusioni avute finora.

I. M.